

L'EPISODIO DELLA SCORSA ESTATE A JESOLO

# Violentata in spiaggia, l'accusato all'angolo

La vittima, 16 anni, ha confermato la versione dei fatti davanti al giudice. Sempre in carcere il 26enne arrestato

Avrebbe sostanzialmente confermato il suo racconto, anche se alcuni aspetti non li ricordava, la giovane triestina di 16 anni che la scorsa estate – quando ne aveva ancora 15 – è stata violentata sulla spiaggia di Jesolo. Violenza per la quale si trova in carcere Mohamed Gueye, senegalese di 26 anni.

Ieri, davanti al giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Venezia Battistuzzi, si è tenuto l'incidente probatorio per l'acquisizione della testimonianza della ragazza (difesa dall'avvocato Angela Filippi), alla presenza del pubblico ministero Massimo Michelozzi e dell'avvocato difensore Jacopo Stefani. La ragazza è stata ascoltata con tutte le cautele previste quando si raccolgono le testimonianze dei minori. In una stanza solo il giudice, la giovane e la psicologa che ha formulato le domande. Gli avvocati dietro il vetro protettivo. Ieri si sarebbe dovuto presentare anche l'imputato, Mohamed Gueye, per il prelievo del dna attraverso un tampone salivare, ma l'uomo non è arrivato e, a questo punto, è molto probabile che il prelievo si faccia direttamente in carcere. Gueye si trova in prigione

con l'accusa di violenza sessuale aggravata: la gip Roberta Marchiori l'aveva ritenuto pericoloso e a rischio di fuga, disponendone la custodia cautelare.

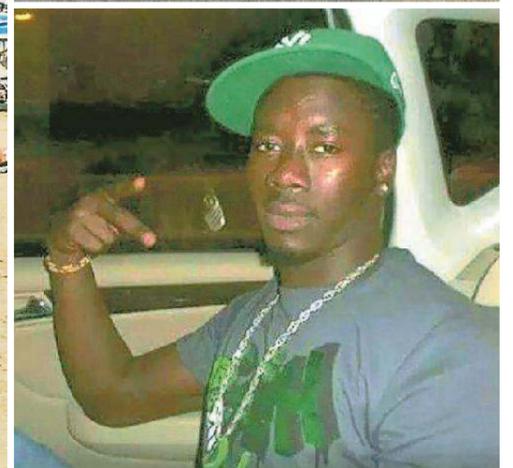
La linea difensiva dell'imputato è che il rapporto sessuale fosse stato consenziente e che la stessa quindicenne avesse detto a Gueye di essere maggiorenni. A lui, gli investigatori erano risaliti due giorni dopo la presunta violenza sessuale, partendo dalle immagini delle telecamere di sorveglianza attive nel Comune di Jesolo, dove si vedeva la giovane allontanarsi dal gruppo di amici, andando verso la spiaggia con un ragazzo, dopo la richiesta di una sigaretta. Alle 5 di mattina, un giovane che camminava lungo la passeggiata aveva visto la quindicenne piangere e chiedere aiuto. Era scattato l'allarme, mentre la ragazza veniva soccorsa – sotto choc – dai medici dell'ospedale di San Donà. Le telecamere avevano messo gli investigatori sulle tracce di Gueye, ma si era giunti al fermo anche grazie alle testimonianze della vittima e dei suoi amici. —

F. Fur.

BY NC ND AL CUN I DIRITTI RISERVATI



La spiaggia teatro della presunta violenza in una foto d'archivio. A destra, Mohamed Gueye. In alto, polizia e ambulanza in centro a Jesolo



STAZIONE MARITTIMA

## Centinaia di studenti all'evento conclusivo di "Un mare di scienza"

Mare, Scienza, Cultura, Innovazione: sono alcuni degli aspetti che il Centro Studi Dialoghi Europei di Trieste ha voluto affrontare con "Un mare di scienza", un progetto finanziato dalla Regione Fvg tramite il bando per la diffusione della cultura scientifica. Progetto che vivrà domani l'evento finale nel corso dell'incontro in programma dalle 16.30 alla sala Oceania delle Stazioni Marittime.

Il progetto ha coinvolto in questi mesi un centinaio di ra-



La Stazione Marittima

gazzi delle scuole superiori della regione e di Fiume, ponendo l'attenzione sul rapporto tra scienze naturali e scienze umanistiche come occasione di arricchimento culturale e opportunità.

Con l'evento finale in programma domani calerà il sipario su questa esperienza. L'incontro alla Marittima vuole essere un'occasione di confronto e di riflessione sulle sfide della diffusione della cultura scientifica oggi, proprio partendo dal lavoro svolto dagli studenti che hanno partecipato al progetto e che passeranno la giornata di domani a visitare alcuni delle eccellenze del nostro territorio. Introdurrà l'evento il presidente di Dialoghi europei Stefan Cok. Interverranno Stefano Fantoni, presidente di Esof2020, Vanni D'Alessio e Benedikt Perak dell'Università di Fiume). —

A FORNI DI SOPRA

## Finisce fuori pista con gli sci 17enne in prognosi riservata

Gino Grillo

Esce dalla pista battuta e finisce in un ghiaione, paura per un giovane 17enne di Trieste, E.P. le sue iniziali, a Forni di Sopra. Un grave incidente sugli sci è avvenuto ieri pomeriggio sul demanio sciabile del Varmòst. Verso le 15.30 il giovane sciatore triestino, che frequenta l'istituto Ziga Zois, è uscito dal tracciato ai piedi del massiccio del Varmòst, finendo fuoripista in prossimità di un ghiaione. Una fuoriuscita autonoma che è stata scoperta casualmente da una sciatrice che transitava sul posto. La donna, che pare sia un'infermiera in vacanza, mentre scendeva la stessa pista che da località Som Picol a quota 1400 metri porta al terzo tracciato delle piste che conducono a fondovalle, ha notato dei segni inequivocabili di tracce di sci che portavano oltre il dosso che delimita la zona sciabile.

Appena lo sguardo ha varcato l'ostacolo, la donna ha potuto vedere a 5-6 metri più a valle la sagoma di uno sciatore che era finito nel ghiaione sottostante. La neve caduta abbondantemente nei giorni scorsi pur coprendo le sommità dei massi, lasciava nude le loro pareti, contro le quali il giovane è finito. Senza perdersi d'ani-



Un intervento dell'elisoccorso sulle piste del Varmost

mo, resasi conto della gravità delle ferite riportate dal minorenne triestino, la sciatrice ha allertato immediatamente il numero unico di emergenza 112. A darle man forte sono sopraggiunti gli alpini del battaglione Julia di stanza a Venzone che effettuano il controllo e il soccorso piste nel demanio sciistico dolomitico fornese. Una équipe medica invece è arrivata dal Suem di Pieve di Cadore, in Veneto, a bordo di un elicottero, mentre nel fondovalle, a supporto, è arrivata pure una autolettiga dall'ospedale civile San Antonio Abate di Tolmezzo. I sanitari sono stati fatti sbarcare nella piana sovrastante di Som Picol distante poche centinaia di metri. Il giovane raggiunto dai medici presentava un

forte trauma facciale, ma era cosciente. È stato immobilizzato in un materasso a pressione, sedato e intubato. Quando le sue condizioni di salute sono state normalizzate, è nuovamente intervenuto l'elicottero del Suem che con il verricello ha issato il ferito a bordo e l'ha trasportato al pronto soccorso dell'ospedale civile Santa Maria Assunta di Udine dove gli sono stati riscontrati gravi traumi ed è stato accolto in prognosi riservata. A scortarlo sull'elicottero nel tragitto verso l'ospedale un suo docente che aveva accompagnato degli studenti a bordo di un pullman per una giornata sulle nevi fornese. —

(ha collaborato Riccardo Tosques)

BY NC ND AL CUN I DIRITTI RISERVATI

## Attesa anche la direttrice dell'Oms Kestel Sfide della salute mentale Super esperti a confronto

IL PERSONAGGIO

Il direttore dell'Oms Ginevra - Salute mentale e abuso di sostanze, Dévora Kestel, sarà al centro del seminario "Prospettive dell'Oms per il futuro della Salute Mentale Globale", che si terrà domani alla Stazione Marittima.

Devora Kestel, a partire dagli anni '90 e per oltre un decennio, ha lavorato sia come

volontaria nel Dipartimento di Salute mentale che, a seguire, quale responsabile della Cooperativa sociale "2001-Agenzia Sociale", collaborando al processo di deistituzionalizzazione dell'Ospedale psichiatrico di Udine e alla creazione delle residenze assistite.

L'evento, che si inserisce nella cornice delle attività proEsof2020, è organizzato dal Dsm dell'AsuiTs in qualità di Centro collaboratore

dell'Oms per la ricerca e la formazione in Salute mentale, ruolo che riveste dal 1987 e attualmente riconfermato fino al 2022. Tale riconoscimento gli viene dall'esperienza pluriennale nello sviluppo delle politiche di salute mentale di comunità, dalla continua opera di deospedalizzazione e sviluppo di servizi territoriali.

Il seminario vuole essere spunto per proposte, riflessioni e indicazioni a diversi livelli, in materia di politiche in salute mentale. Come dichiarò dall'Oms nel Piano d'azione 2013-2020, «la salute mentale è uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, e non solo semplice assenza di malattia o di infermità». —